THE BULL
IL TUO PODCAST DI FINANZA PERSONALE

EPISODIO 374 - GRAFICI E TAKEAWAY PRINCIPALI

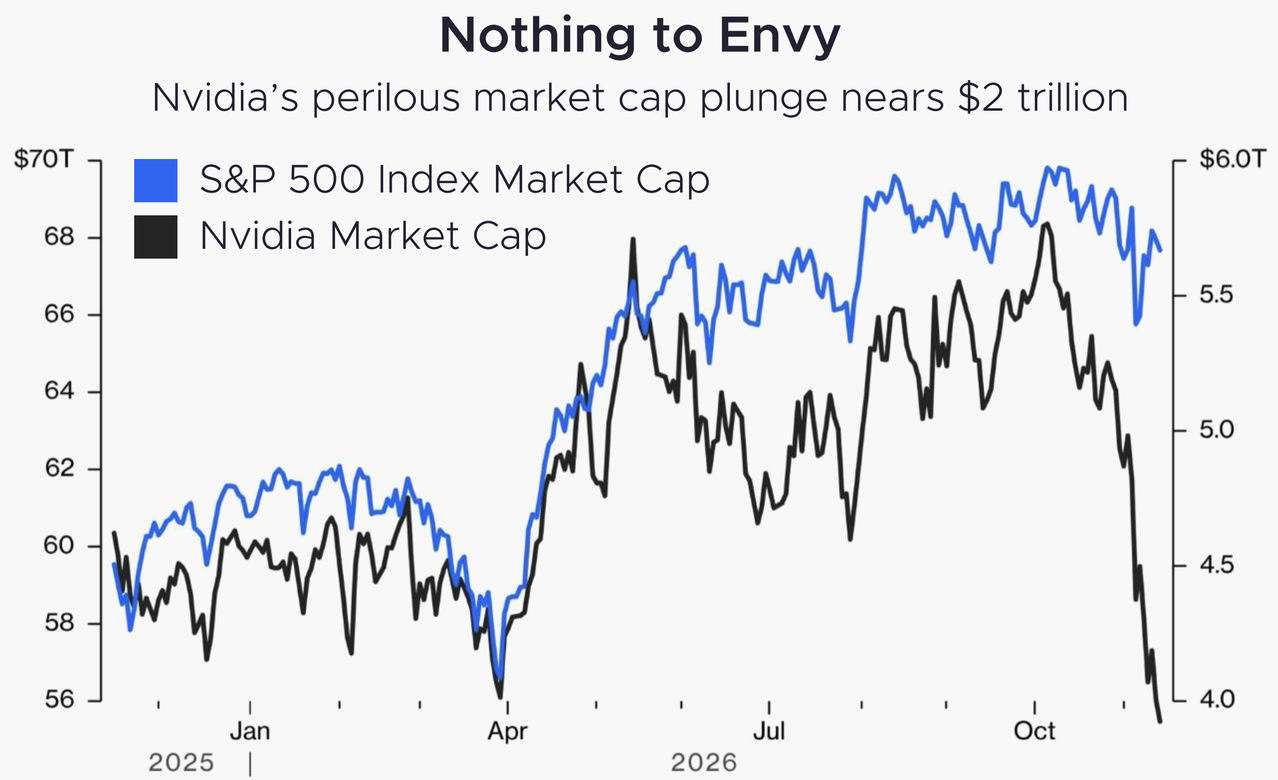
È il petrolio, non l'AI a muovere i tuoi soldi: cosa comporta

Questo documento raccoglie le immagini e i grafici citati nello script, con il messaggio essenziale da portare a casa.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
https://www.thebull.it/newsletter/

SCOPRI THE BULL ACADEMY
https://academy.thebull.it/

1. NVIDIA PERDE QUASI 2.000 MILIARDI, MA L'S&P 500 REGGE



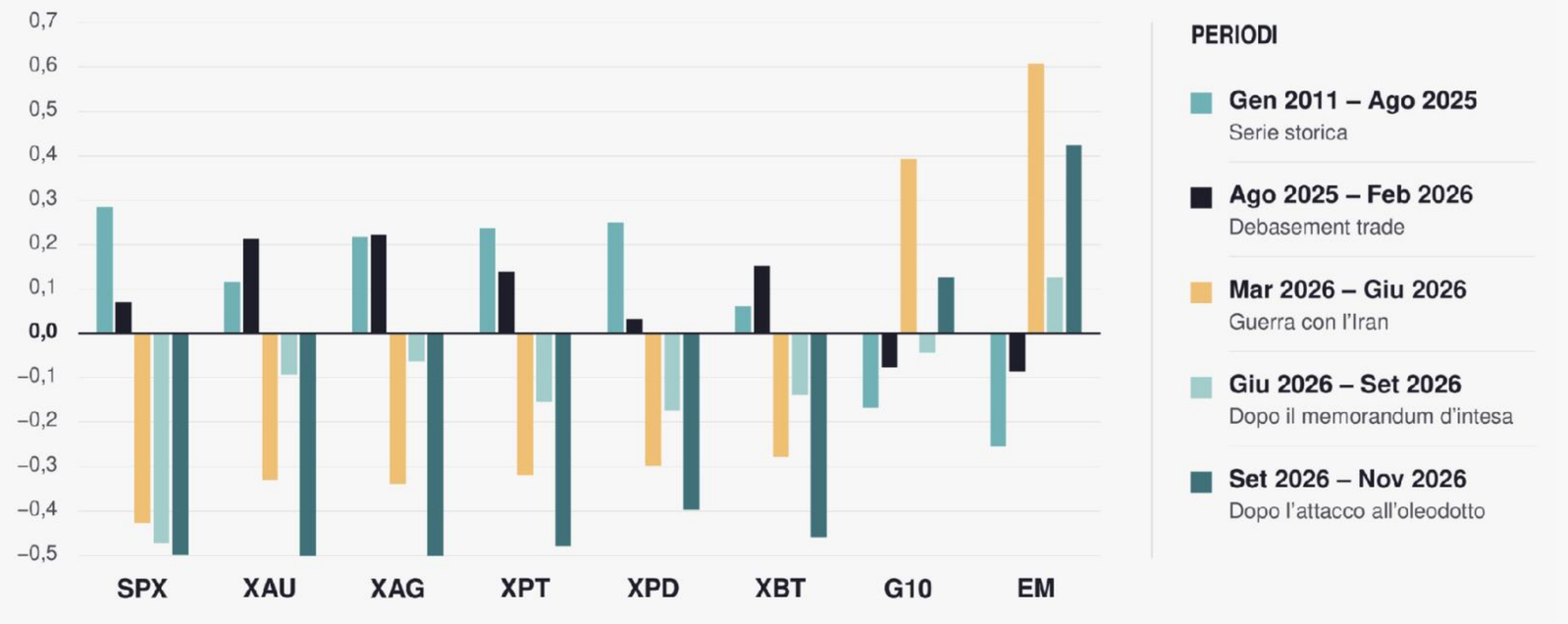
Fonte: Bloomberg

Takeaway

Dopo le dimissioni di Jensen Huang, Nvidia ha proseguito il suo forte ribasso, avvicinandosi a una perdita di capitalizzazione di 2.000 miliardi di dollari. Eppure, l'S&P 500 ha reagito senza particolari scossoni. Nello stesso giorno, il petrolio è salito del 3% e i rendimenti dei Treasury hanno superato il 5%. Un segnale di quanto energia e tassi stiano pesando sui mercati, anche più delle vicende dell'AI.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

2. NEL 2026 IL PETROLIO SI MUOVE IN DIREZIONE OPPOSTA AD AZIONI E ORO



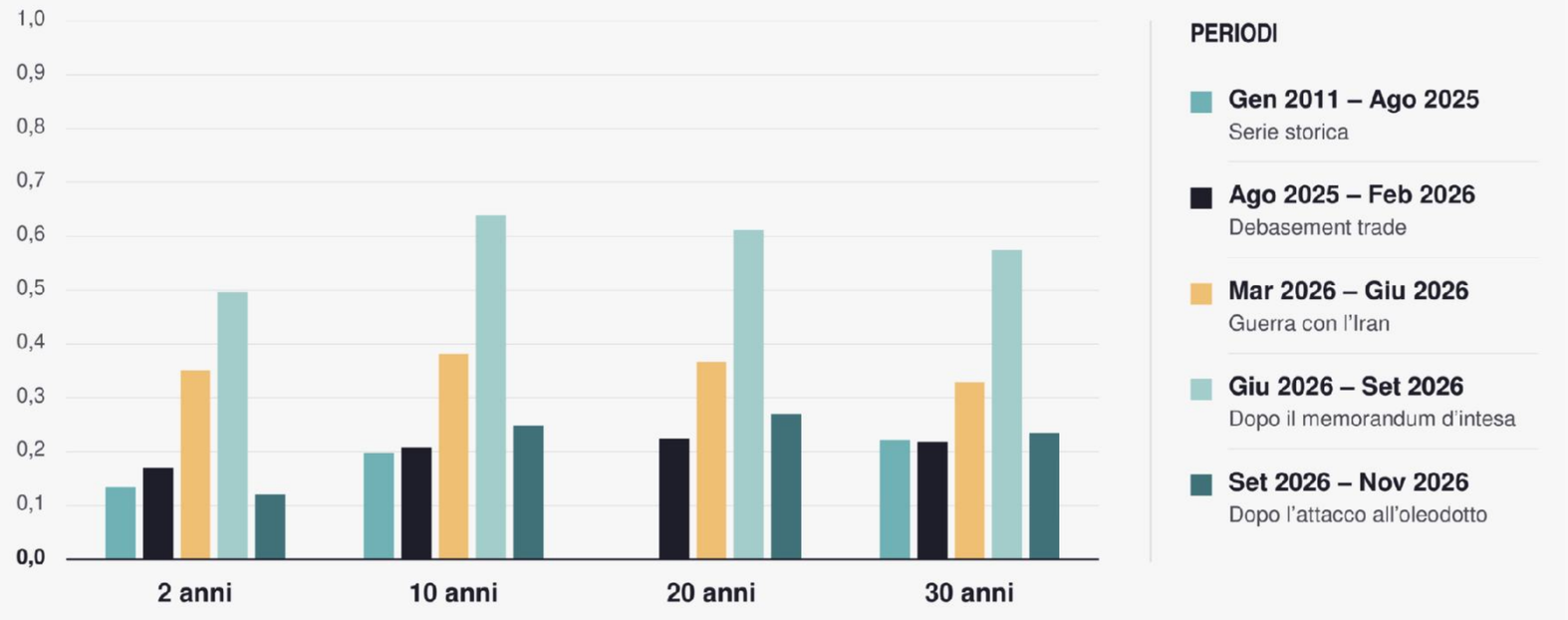
Fonte: Robin Brooks, Haver Analytics

Takeaway

Secondo l'analisi di Robin Brooks, nel 2026 le correlazioni tra petrolio e principali asset finanziari sono cambiate rispetto ai quindici anni precedenti. Quando il greggio sale, azioni e oro tendono a scendere, mentre il dollaro si rafforza. Un legame diventato particolarmente evidente durante la guerra con l'Iran, anche se correlazione non significa causalità e queste relazioni possono cambiare nel tempo.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

3. PETROLIO E RENDIMENTI OBBLIGAZIONARI SONO SEMPRE PIÙ CORRELATI



Fonte: Robin Brooks, Haver Analytics

Takeaway

Tra il 2011 e il 2025 la correlazione tra petrolio e rendimenti dei Treasury era relativamente debole. Nel 2026 è aumentata sensibilmente, soprattutto durante la tregua estiva con l'Iran, per poi ridursi a settembre. Un cambiamento che mostra quanto le oscillazioni del greggio siano diventate importanti anche per il mercato obbligazionario.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

4. DAL PREZZO DEL PETROLIO AL VALORE DELLE AZIONI



5% **Treasury** a 10 anni

Se il Treasury rende di più, sale il tasso di sconto.
Gli stessi utili futuri valgono meno oggi.

Fonte: The Bull

Takeaway

Quando il petrolio aumenta, può alimentare l'inflazione e spingere le banche centrali ad alzare i tassi. Di conseguenza, salgono i rendimenti obbligazionari e il tasso utilizzato per scontare gli utili futuri delle aziende. A parità di profitti attesi, quei flussi valgono meno oggi. Ecco come un barile più caro può esercitare pressione sulle valutazioni azionarie.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

5. S&P 500: +14,39% IN EURO, +7,92% IN DOLLARI



CSSPX +14,39%
iShares Core S&P 500 ETF

EXUS +12,78%
Xtrackers MSCI World ex USA ETF

SPY +7,92%
SPDR S&P 500 ETF

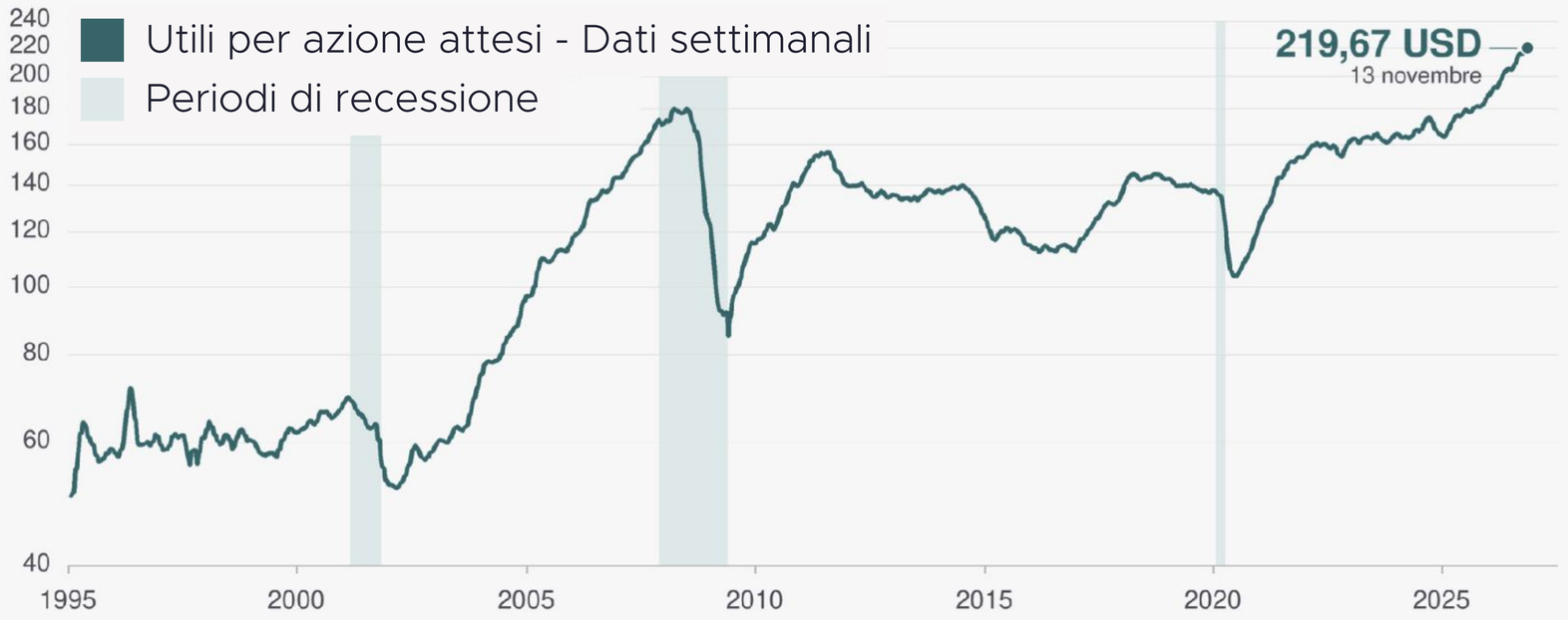
Fonte: Koyfin

Takeaway

Da inizio 2026, l'S&P 500 ha guadagnato il 7,92% in dollari, contro il 14,39% della versione in euro. I mercati sviluppati esclusi gli Stati Uniti hanno invece registrato un +12,78%. Al netto dell'effetto valutario, questi ultimi hanno fatto meglio dell'azionario americano, sostenuti anche dalla crescita degli utili e da valutazioni inizialmente più contenute.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

6. GLI UTILI ATTESI DELLE AZIENDE FUORI DAGLI STATI UNITI TORNANO A CRESCERE



Fonte: LSEG Datastream e ©Yardeni Research

Takeaway

Dopo essere rimasti sostanzialmente fermi dal 2008 fino al periodo successivo alla pandemia, gli utili per azione attesi dell'MSCI World ex USA hanno ripreso a crescere dal 2025, raggiungendo 219,67 dollari a novembre 2026. Una ripresa che contribuisce a spiegare la buona performance dei mercati sviluppati fuori dagli Stati Uniti, nonostante le tensioni economiche e geopolitiche.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

7. DOLLARO IN RIPRESA: IL CAMBIO EURO/DOLLARO SCENDE A 1,10



Fonte: Koyfin

Takeaway

Dopo essersi indebolito nel 2025, il dollaro ha recuperato terreno con l'inizio della guerra in Iran. Il cambio euro/dollaro è passato da oltre 1,20 a circa 1,10, sostenuto anche dalle tensioni energetiche e dall'indebolimento dell'euro. Un movimento che ha inciso direttamente sui rendimenti degli investimenti internazionali per chi ragiona in euro.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

8. MSCI WORLD: QUASI SETTE PUNTI DI RENDIMENTO IN PIÙ GRAZIE AL CAMBIO



Fonte: Koyfin

Takeaway

Da inizio anno, l'MSCI World ha guadagnato il 13,72% in euro, contro il 7,14% in dollari. Il rafforzamento della valuta americana ha quindi sostenuto i rendimenti degli investitori europei non coperti dal rischio di cambio, attenuando parte delle perdite azionarie. Un vantaggio che, però, potrebbe ridursi se il dollaro tornasse a indebolirsi.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

9. L’AI SOSTIENE GLI UTILI, IL PETROLIO PESA SULLE VALUTAZIONI



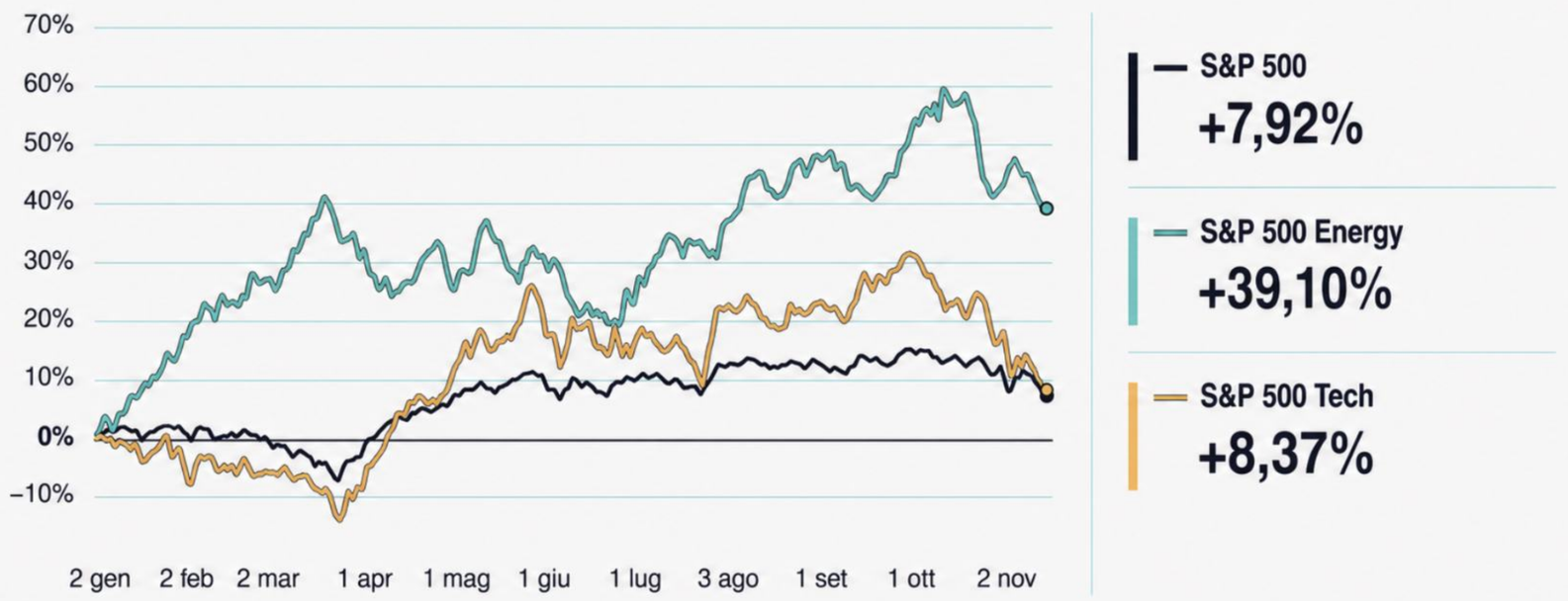
Fonte: The Bull

Takeaway

L’intelligenza artificiale ha contribuito alla crescita dei profitti aziendali, ma il rialzo del petrolio ha alimentato le pressioni sui rendimenti obbligazionari, comprimendo i multipli azionari. Tassi più elevati rendono inoltre più costoso finanziare gli investimenti nell’AI. Due forze che agiscono contemporaneamente: una sostiene gli utili, l’altra riduce quanto il mercato è disposto a pagarli.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

10. NEL 2026 L'ENERGIA BATTE NETTAMENTE LA TECNOLOGIA



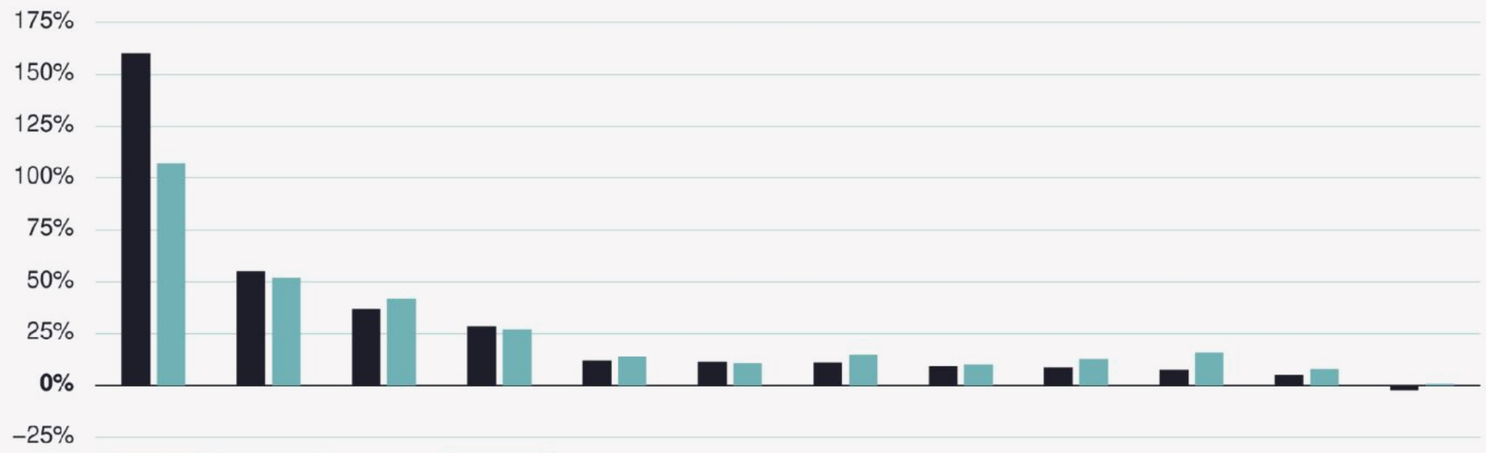
Fonte: Koyfin

Takeaway

Nonostante l'attenzione sull'intelligenza artificiale, il settore energetico è stato il migliore dell'S&P 500 nel periodo analizzato, con un rendimento del 39,10%. La tecnologia si è fermata all'8,37%, poco sopra il 7,92% dell'indice complessivo. Un risultato che riflette il peso assunto dal petrolio nell'andamento dei mercati durante il 2026.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

11. ENERGIA: UTILI ATTESI IN CRESCITA DEL 160%, MA VALUTAZIONI SOTTO PRESSIONE



	Energia	Tecnologia	Materiali	S&P 500	Salute	Finanziari	Consumi discrezionali	Immobiliare	Servizi di comunicazione	Utility	Beni di prima necessità	Industriali
Ultima stima	160,2%	55,1%	36,6%	28,3%	12,0%	11,4%	10,7%	9,3%	8,6%	7,6%	4,9%	–2,3%
30 settembre	106,9%	51,9%	41,6%	26,8%	13,7%	10,5%	14,5%	9,8%	12,7%	15,9%	7,9%	0,8%

Fonte: FactSet

Takeaway

Negli ultimi dodici mesi, le stime sugli utili del settore energetico sono aumentate del 160,2%, contro il 55,1% della tecnologia e il 28,3% dell'S&P 500.
L'aumento del petrolio ha sostenuto i profitti delle società energetiche, ma ha anche contribuito al rialzo dei rendimenti obbligazionari, comprimendo le valutazioni. Più utili, quindi, non significano necessariamente un aumento equivalente dei prezzi azionari.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

12. PERCHÉ LE OBBLIGAZIONI PROTEGGONO DA ALCUNE CRISI, MA NON DA TUTTE



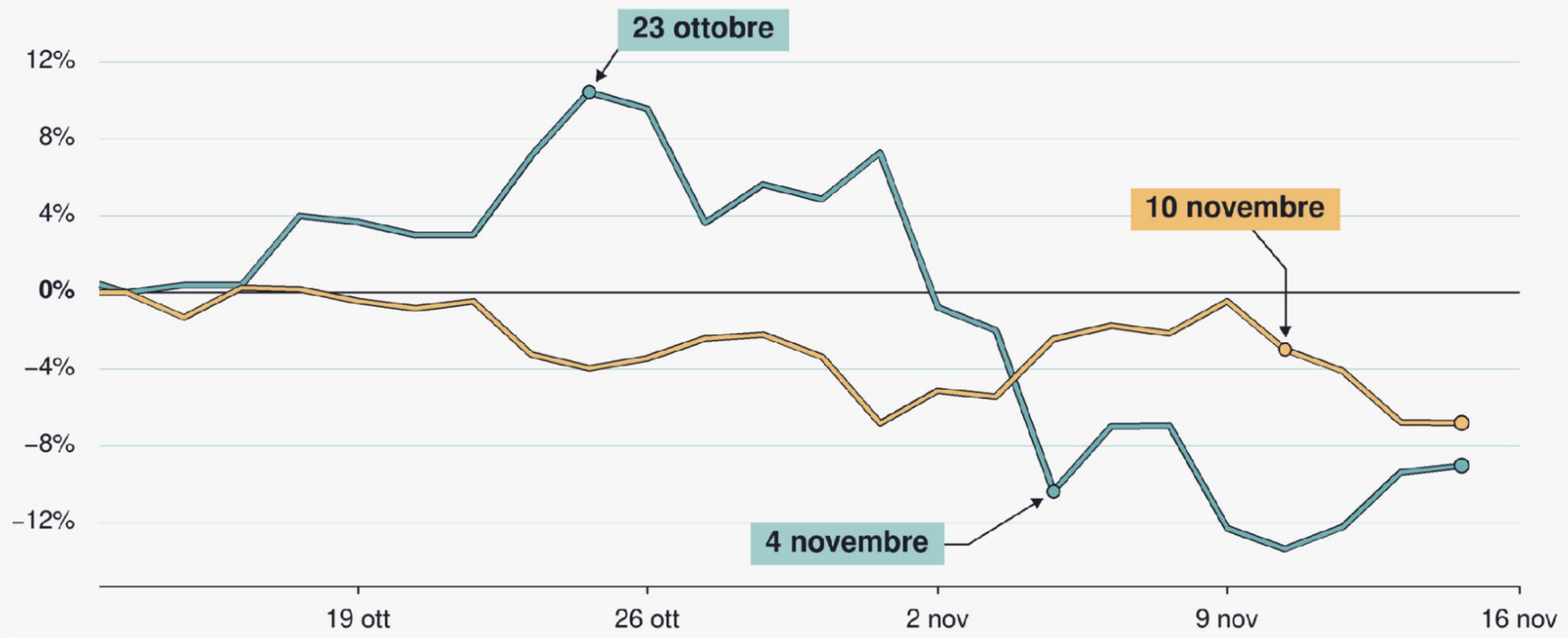
Fonte: The Bull

Takeaway

Il 5 novembre l'S&P 500 ha perso il 4,4%, mentre il calo dei rendimenti dei Treasury ha sostenuto i prezzi obbligazionari. Il 12 novembre, invece, azioni e bond sono scesi insieme, con il rendimento del decennale salito al 5,13%. La differenza sta nella natura dello shock: nelle crisi di crescita i bond possono proteggere, mentre gli shock inflazionistici possono penalizzare entrambi.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

13. PETROLIO E ORO: NEL 2026 SI SONO SPESSO MOSSI IN DIREZIONI OPPOSTE



Fonte: Koyfin

Takeaway

Il 30 ottobre, mentre il petrolio risaliva, l'oro ha perso il 3,7%. Il 4 novembre è successo il contrario: greggio in calo e oro in rialzo del 3%. Il motivo è legato anche alle aspettative sui tassi: un petrolio più caro alimenta l'inflazione e può spingere le banche centrali a mantenere una politica monetaria restrittiva, penalizzando l'oro.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

14. IL CARO PETROLIO HA MESSO IN PAUSA IL DEBASEMENT TRADE



Fonte: The Bull

Takeaway

Il rialzo del petrolio ha riportato l'attenzione sull'inflazione, sostenendo le aspettative di tassi elevati e un dollaro forte, a svantaggio dell'oro. Ma il problema strutturale di debiti pubblici e deficit rimane. Se in futuro le autorità dovessero contenere artificialmente i rendimenti obbligazionari, la pressione potrebbe trasferirsi sulle valute, riportando interesse verso l'oro. Uno scenario possibile, non una certezza.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

15. REDDITO STABILE O CICLICO: CAMBIA IL RUOLO DELLE OBBLIGAZIONI



Fonte: The Bull

Takeaway

Chi ha un reddito stabile è generalmente meno esposto alle recessioni, ma può soffrire maggiormente l'inflazione. Chi ha un reddito ciclico, invece, rischia di subire una crisi economica sia attraverso il lavoro sia attraverso gli investimenti. Per questo il portafoglio dovrebbe tenere conto anche della natura del reddito, bilanciando azioni, obbligazioni e altri strumenti in funzione dei rischi già presenti nel bilancio personale.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

THE BULL

IL TUO PODCAST DI FINANZA PERSONALE

SEGUICI SUI SOCIAL

Instagram
thebull_finance

TikTok
thebull_finance

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

https://www.thebull.it/newsletter/

SCOPRI THE BULL ACADEMY

https://academy.thebull.it/

Investire comporta dei rischi.

Lo scopo dei nostri contenuti è puramente informativo e
non deve essere inteso in alcun modo come raccomandazione finanziaria.